

IL SOTTOSEGRETARIO ALFREDO MANTOVANO

# «Rocco vincente ci ripensino la Poli e l'Udc»

di Adelmo GAETANI

«La campagna elettorale è in pieno svolgimento. Il nostro candidato alla Presidenza della Regione è Rocco Palese. Senza riserva alcuna».

Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, mette un altro sigillo sul nome di Palese e sulla presunta irritazione di Silvio Berlusconi per l'esito del caso-Puglia, si limita a dire. «Quel file è stato chiuso definitivamente e la parola fine è stata pronunciata dallo stesso presidente del Consiglio dopo che un suo appello era caduto nel nulla».

**Si riferisce al passo indietro chiesto a Palese e alla Poli Bortone?**

«Certo. In quel momento Palese, mettendo a disposizione del premier la sua candidatura, ha dimostrato altruismo e senso istituzionale. Dall'altra parte, purtroppo, è arrivato un secco no. A quel punto non c'era altro da fare e il Pdl ha messo in campo il suo candidato, forte e autorevole».

**Quindi, discorso ormai chiuso con la Poli?**

«Guardi, c'è ancora tempo prima di formalizzare le candidature. Ma - e lo dico con il massimo rispetto - io Sud e l'Udc hanno un solo modo per contrastare concretamente Vendola, fare un passo indietro. E questa scelta sarebbe in coerenza con l'atteggiamento di opposizione nei confronti del disastroso governo di sinistra tenuto dai centristi nel corso dell'intera legislatura che sta per concludersi. In caso contrario ogni sospetto diventa lecito».

**Che cosa intende dire?**

«Semplice. Se prendiamo per buona la scelta dell'Udc di decidere le alleanze Regione per Regione, se prendiamo per buona la sistematica bocciatura di Vendola da parte di Casini, non si riesce davvero a comprendere il senso di una decisione che comunque la si legga è un grande favore a Vendola. Allora, tanto valeva schierarsi con il presidente uscente e riconoscere dignità politica al suo massi-

matismo».

**In conclusione?**

«Chiediamo un supplemento di riflessione all'Udc che riguardi il senso delle alleanze e la convergenza sui valori. Del resto è lo stesso quotidiano dei vescovi italiani, "Avvenire", a sottolineare l'incongruità di alcune scelte del partito di Casini. La Puglia potrebbe pagare un prezzo a questa incongruità, an-

che se noi faremo di tutto per impedirlo».

**La campagna elettorale è iniziata. Quali sono i punti programmatici sui quali farete leva?**

«Innanzitutto la sanità, non solo perché assorbe oltre l'80 per cento del bilancio regionale, ma soprattutto perché sotto la presidenza Vendola è successo davvero di tutto. E non mi riferisco solo agli scandali, che pure ci sono e sono gravissimi, ma alla gestione complessiva di un settore nevralgico per i cittadini caduto in questi anni così in basso».

**Qual è la vostra ricetta per rimettere in piedi la sanità pugliese?**

«È un mix di buona gestione e di autonomia dalla politica, perché è indubbio che le interferenze della politica fanno male, ma produce danni anche la cattiva gestione. Da questo punto di vista Rocco Palese è davvero la persona più adatta - per competenza e conoscenza del settore - a realizzare un profondo cambiamento di sistema».

**Oltre la sanità?**

«Altro settore cruciale è l'agricoltura. C'è una crisi globale che investe anche la Puglia. I nostri agricoltori sono allo stremo, ecco perché c'è bisogno di un efficace piano di sostegno del quale la Regione deve assumere le redini. Così come molto resta da fare per dare una spinta decisiva al turismo, che significa anche valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Poi ci sono le tematiche legate al sostegno della famiglia e, più in generale, i problemi del mondo del lavoro, delle donne e dei giovani».

**Come vede il duello tra Palese e Vendola?**

«Spero possa essere un confronto sui contenuti e sono certo che Rocco Palese saprà far valere la sua conoscenza dell'Istituzione regionale e della realtà. Così, finalmente, la poesia lascerà spazio alla prosa e, quindi, ai fatti concreti dei quali i pugliesi hanno tanto bisogno».

